

**UNIVERSO POESIA** Il nuovo libro di Paolo Ruffilli continua a sorprendere con la sua voce capace di rinnovarsi sempre

# Natura morta piena di racconti umani

Paolo Ruffilli è autore prolifico, nato a Rieti ma fortemente legato a Forlì, ha pubblicato per molte delle maggiori case editrici italiane, da Einaudi a Garzanti e ancora Marsilio e Fazi fino alle curatele per Mondadori, Rizzoli e San Paolo. Una delle caratteristiche che mi ha sempre sorpreso di questo autore è la densità costante della sua opera, la capacità di continuare a scrivere degli ottimi libri di poesia, precisi, mai banali, spesso anche forti, duri, privi di compromessi e così sinceri da colpire anche il lettore meno propenso all'approccio con la letteratura.

E così la vita delle piante, il procedere della natura, diventa il filo conduttore di quest'opera che cerca di ragionare innanzitutto sulla condotta morale, civile ed etica dell'uomo, paragonandolo ad una

pianta « L'uomo nasce tenero e flessibile / e, quando muore, è duro e irrigidito. / Anche la pianta nasce tenera e flessibile / e muore poi che è secca ed è indurita. / Per questo sono duro e rigido / gli attributi della morte e del suo stato, / tenero e flessibile quelli della vita. / Resiste solo ciò che cede / e ciò che non si piega giace stroncato. ». Così diventiamo tutti parte di una grande "natura morta", un grande quadro che è la nostra vita e che la poesia di Ruffilli magistralmente riesce a fotografare. I suoi canti, i suoi infiniti racconti umani (si veda in questo senso anche "La gioia e il lutto" uscito nel 2001 per Marsilio) finiscono per puntare proprio su questo continuo fuoco diretto senza compianti, e senza tregue.

La poesia diventa allora uno

strumento perentorio, come il tonfo secco di una grancassa che non si esaurisce ma continua a martellare, ad entrare nelle orecchie e nella testa. Anche in questo sta la grande forza della poesia, un gesto che trova nella misura la propria forma, un passo costante in grado di attraversare qualsiasi percorso, anche il più impervio. La poesia di Ruffilli compie proprio questo percorso e si rinnova testo dopo testo, libro dopo libro come in un grande viaggio che a partire dagli Settanta (e dalla "mitica" casa editrice Forum di Forlì che ha ospitato gli esordi di tanti di quella generazione) sembra non esaurirsi, ma continuare al contrario con la tenacia tipica dei romagnoli.

Paolo Ruffilli, *Natura morta*, Nino Aragno Editore, Torino 2012.

**Matteo Fantuzzi**



Paolo Ruffilli